



SCAFFALE

Tante storie per fare una storia

Nato da un progetto di Gregorio Magini e Vanni Santoni, «In territorio nemico» è romanzo composto secondo il metodo SIC, cioè scrittura industriale collettiva: tanti autori per un soggetto unico. E di autori questo romanzo (edito per **Minimum Fax**) ne conta ben 115 impegnati a raccontare gli anni della Resistenza attraverso le storie di personaggi che legano la propria alla storia nazionale, con i disastri della guerra nello spazio lungo di un'intera nazione percorsa dai fremiti di un cambiamento epocale. Matteo, Adele ed Aldo sono i tre protagonisti in fuga attraverso l'Italia con le loro esperienze, i loro conflitti, con la morte in agguato a legittimare una prospettiva inedita nel racconto, con la smania di dare corpo alle aspirazioni oltre la ferocia dei tempi e delle esperienze. Ciò attraverso un esperimento di scrittura che smette di essere parentesi ludica per divenire progettualità severa e rigorosa. Già negli anni Venti Marinetti con il Gruppo dei Dieci aveva dato vita ad una simile operazione con «Lo zar non è morto» libro postmoderno, capace di liquidare i grandi esperimenti del romanzo modernista. Don Milani con «Lettere ad una professoressa» cuciva insieme le vite e gli umori degli alunni di Barbiana. Più oltre la rete e la possibilità che offre di inserirsi nella trama di una conversazione che spezza i nessi temporali per accostare, unificare. Adesso quest'opera che ha il sapore del racconto epico, corale.

GABRIELLA CONGIU

